

IN APRILE L'INDICE DEI 24 PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI DELL'OCCIDENTE RESTA BLOCCATO RISPETTO A MARZO E PEGGIORA SULL'ARCO DEI DODICI MESI

Ocse, 3 milioni di disoccupati in più

La ripresa non porta lavoro. In Italia il tasso cresce in un anno dell'1,5 per cento

LUIGI GRASSIA

Se la ripresa economica va giudicata dal rientro della disoccupazione, bisogna concludere che la ripresa nella zona Ocse non c'è proprio. Anzi, la crisi sembra addirittura peggiorare. Ad aprile nei 24 Paesi più industrializzati dell'Occidente si contavano 46,5 milioni di disoccupati, cioè 3,3 milioni in più rispetto ad aprile 2009. Il tasso di disoccupazione è aumentato dello 0,6% nella zona Ocse, dell'1% nell'Unione europea e dello 0,9% nell'Eurozona. In Italia, in particolare, è aumentato dell'1,5%.

Davvero un brutto indicatore per chi cerca segnali di ripresa, anche se alcuni analisti sottolineano una lettura più complessa: nelle fasi iniziali di una ripresa il tasso di disoccupazione può addirittura aumentare perché tornano ad affacciarsi sul mercato del lavoro persone che avevano smesso di cercare impiego nei momenti più bui

della crisi, scoraggiate dalla mancanza di prospettive.

«Il tasso di disoccupazione nella zona Ocse resta prossimo ai livelli più alti registrati nel dopoguerra», sottolinea con asciuttezza in una

nota l'organizzazione internazionale dalla sede di Parigi. Nel confronto congiunturale, cioè da mese a mese, l'organizzazione dice che in aprile la quota dei disoccupati nel suo ambito geografico è rimasta stabile all'8,7% e in Italia è addirittura leggermente cresciuta, passando all'8,9% dall'8,8% di marzo.

L'Italia non è, comunque, la maglia nera. I Paesi che soffrono per i tassi di disoccupazione più alti ad aprile sono la Spagna (con un tremendo 19,7%), la Repubblica slovacca (14,1%), l'Irlanda (13,2%), il Portogallo (10,8%), l'Ungheria (10,4%) e la Francia (10,1%). Alcuni di questi fino a un recente passato erano considerati modelli di gestione economica. I tassi di disoccupazione più bassi sono stati re-

gistrati invece in Corea (3,7%) e in Olanda (4,1%).

Solo per gli Stati Uniti e il Canada sono disponibili anche i dati aggiornati a maggio: in questi due grandi Paesi il tasso di disoccupazione il mese scorso è risultato, rispettivamente, all'8,1% (invariato rispetto ad aprile) e del 9,7% (in

lieve calo dello 0,2% rispetto al mese precedente). Anche in questo confronto l'Italia non si piazza malissimo.

Roma incassa anche il giudizio positivo della Commissione europea sulle misure di bilancio decise da dodici Paesi europei, tra i quali l'Italia, definite «coerenti con l'obiettivo di consolidare i conti pubblici nell'attuale fase di tensione sui mercati finanziari e di ripresa dell'economia».

Un'altra fotografia arriva dall'Istat e riguarda le retribuzioni: in Italia i salari sembrano correre, molto più dell'inflazione, con picchi nell'industria. Ma pure qui i dati vanno letti bene: alcune impennate

sono dovute all'effetto «una tantum» di incentivi all'esodo dal posto di lavoro.

Comunque i dati crudi dicono che nei primi tre mesi del 2010 le retribuzioni sono cresciute del 3,6% rispetto al primo trimestre del 2009 e dello 0,7% sul trimestre precedente; da gennaio a marzo il tasso di inflazione è stato pari all'1,3%. L'aumento su base annua delle retribuzioni è dovuto al +4,1% registrato nell'industria e al 3,2% segnato nei servizi. Nel settore industriale le retribuzioni hanno registrato un incremento tendenziale particolarmente marcato nel comparto dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+15%) a causa di forti consistenti incentivi all'esodo in alcune grandi aziende.

La variazione tendenziale negativa registrata nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (-2,5%) è dovuta alla riduzione, rispetto a un anno prima, della stessa componente degli incentivi all'esodo. Insomma sono dati un po' spuri.

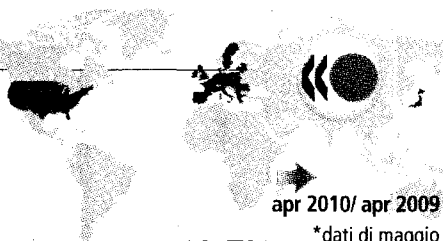


Disoccupazione in Area Ocse



46,5
milioni

I disoccupati nell'area Ocse
ad aprile 2010



apr 2010/ apr 2009

*dati di maggio

TASSO DI DISOCCUPAZIONE AD APRILE

AREA OCSE **8,7%**



➔ +0,6%

ITALIA **8,9%**



➔ +1,5%

G7 **8,4%**



➔ +0,6%

UE **9,7%**



➔ +1,0%

ZONA EURO **10,1%**



➔ +0,9%

SPAGNA **19,7%**



➔ +2,0%

STATI UNITI* **9,7%**



➔ +0,3%

PORTOGALLO **10,8%**



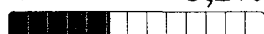
➔ +1,6%

FRANCIA **10,1%**



➔ +0,8%

GIAPPONE **5,1%**



➔ +0,1%

46,5
milioni
senza impiego

È il numero di disoccupati
rilevato nel mese di aprile
dall'Ocse nell'ambito
geografico dei 24 membri

19,7
per cento
in Spagna

Madrid è il Paese messo
peggio in questa classifica,
seguono la Slovacchia
(14,1%) e l'Irlanda (13,2%)

La quota di persone
in cerca d'impiego
resta ai livelli
più alti registrati
nel dopoguerra

La Commissione Ue:
**«Manovra coerente
con gli obiettivi
di risparmio e rilancio»**

Rapporto dell'Ocse